

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

«Ciao maestro», commossi i funerali dell'ex sindaco di Canegrate Galdino Marrari

Gea Somazzi · Tuesday, November 17th, 2020

«Ciao, maestro Marrari». Commozione ai funerali dell'ex sindaco **Galdino Marrari** deceduto all'età di 93 anni. Numerosi coloro che questa mattina, martedì 17 novembre, hanno voluto salutare Marrari, originario di Porto Salvo e canegratese d'adozione, che nell'arco della sua vita è stato capace di lasciare un significativo segno nella comunità.

Marrari era noto a Canegrate non solo per il suo impegno politico, ma anche come **appassionato e severo insegnante delle elementari**. Un uomo colto, amante della poesia, fermo nei suoi principi e, da sindaco, sempre pronto ad aiutare i suoi concittadini «senza mai fare favori, un esempio per tutti». Dopo la funzione funebre, celebrata da **don Gino Mariani**, il sindaco di Canegrate **Roberto Colombo ha salutato Marrari** sul sagrato della chiesa con un discorso commemorativo. A presenziare, tra gli altri, il presidente dell'Anpi di Canegrate **Anna Maria Castiglioni** e il presidente dell'Anpi di Legnano **Primo Minelli**.

Il primo cittadino ha descritto con affetto **l'amico Galdino, il maestro Marrari e il politico con saldi principi**. «Sono qui a ricordare un amico, una persona per me di famiglia le mie figlie lo chiamano nonno. Ma soprattutto sono qui a ricordare un compagno con il quale sono stato sempre dalla stessa parte della barricata. Che è poi la parte dei lavoratori, degli ultimi delle masse popolari che volevano contare di più nella democrazia italiana, degli antifascisti. Idee e lotte portate avanti da



quello che fu il grande partito Comunista italiano di Enrico Berlinguer, il partito per il quale Galdino, io e tanti altri ci siamo impegnati tanto. Il Marrari è stato un grande maestro delle elementari e ancora oggi, per tanti, Galdino è il maestro». Il sindaco lo ha **salutato con la poesia di Neruda “Chiedo Silenzio”** ed ha citato sia i primi che gli ultimi versi «Ora, lasciatemi tranquillo. Ora, abituatevi senza di me. Lasciatemi solo con il giorno. Chiedo il permesso di nascere...». Poi, un lungo applauso: «Ciao, maestro».

This entry was posted on Tuesday, November 17th, 2020 at 4:12 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.